

VIA MARITI

Ex panificio l'amianto resta dov'è: proteste

EX panificio di via Mariti, Esselunga prepara un nuovo progetto. Ma le tettoie con l'amianto sono sempre al loro posto, denunciano i residenti che vivono nelle strade adiacenti. E che dalle loro terrazze osservano con preoccupazione, giorno dopo giorno, lo sfarinarsi delle tettoie in eternit all'interno, «senza che nessuna intervenga».

Proprietaria da tempo dell'ex panificio militare, Esselunga sta discutendo del nuovo progetto di recupero con gli uffici dell'urbanistica del Comune. Un progetto che, a quanto trapela, prevede ancora la realizzazione di una piazza interna: così da riconsegnare una buona volta alla città l'area oggi delimitata da mura alte tre metri. È una discussione che sta procedendo da alcune settimane. Ma il rebus del rischio idraulico, cui sarebbe soggetto il terreno dell'ex panificio, non pare avere ancora una soluzione.

«Perché Esselunga non si pre-

occupa delle sue tettoie in eternit? Perché l'Asl non interviene a mettere in sicurezza l'ambiente dall'amianto?», sono le domande che si fanno i residenti. La loro prima denuncia è caduta per il momento nel vuoto: nessun intervento è stato fatto sulle tettoie che si trovano all'interno dell'ex panificio. Ma che sono ben visibili dai piani alti dei palazzi vicini.

Secondo i residenti, del resto, non si può aspettare l'avvio dei cantieri di trasformazione del complesso militare abbandonato da almeno vent'anni. Cantieri che, poco dopo l'elezione di Matteo Renzi a sindaco, sembravano imminenti. Ma poi tutto si è fermato: prima la bocciatura del progetto che prevedeva una torre altissima, poi l'uscita di scena della Baldassini-Tognozzi-Pontello che ne era proprietaria. Adesso tutto è passato nelle mani di Esselunga, subentrata da alcuni anni nella proprietà dell'ex panificio perché intenzionata ad aprire lì un nuovo supermercato. E i residenti della zona si rivolgono direttamente alla catena di distribuzione alimentare: «Lavori pure al progetto di recupero, ma l'eternit non può restare dov'è, esposto com'è agli agenti atmosferici si sfraina poco a poco. Col rischio che le fibre d'amianto si disperdano nell'ambiente circostante». (m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

